

**BOLOGNA  
E L'AMBIENTE**

A lato: il parco di via Larga. Al centro: il parco di San Donnino. Nella foto in alto: uno scorcio di S. Michele in Bosco. Sotto: l'albero di Natale in piazza nel 2004



Il Comune entro il 2010 inaugurerà le nuove aree naturali attrezzate: in arrivo altri 70 ettari di verde pubblico. Bologna imbecca la strada della biodiversità

# Sei nuovi parchi in città e riapre lo storico Belvedere

*Entro maggio si tornerà a passeggiare in San Michele in Bosco. Rinascono Villa Contri e il Lungoreno*

di **Alessandra Testa**

Con sei grandi parchi riqualificati in arrivo, Bologna si candida a diventare la città più verde d'Italia. Non solo dal punto di vista degli spazi dedicati ad aree naturali fruibili dalla cittadinanza, ma anche per i percorsi educativi che piano piano il Comune sta provando a promuovere per le nuove generazioni.

La notizia è di quelle che fanno bene agli occhi e alla salute. Entro il 2010 sotto le Due Torri saranno inaugurate ben sei nuove grandi isole di aria "buona": il parco agricolo di via Larga nel quartiere San Vitale, il bosco urbano di San Donnino in San Donato, il parco degli Uccelli a Borgo Panigale nell'ex cava Bruschetti, l'area del Lungoreno che collegherà con piste ciclabili e sentieri Calderara con Casalecchio di Reno (con varchi per raggiungere anche San Luca), il parco di San Michele in Bosco (col recupero del Belvedere) e il completamento di Villa Contri-Nicholas Green al quartiere Reno.

Palazzo d'Accursio prosegue così quel percorso con cui dal 2004 sta regalando alla città 70 ettari di verde in più.

**San Michele in Bosco**

Di proprietà degli Istituti Ortopedici Rizzoli è in via di riqualificazione grazie ad un finanziamento pluriennale della Fondazione del Mare e ad un progetto della Fondazione Villa Ghigi. Atteso da anni, i lavori porteranno entro maggio alla riapertura della storica veduta sulla città, il cosiddetto Belvedere. Nel 2010 il Comune assumerà la gestione dei 7 ettari di parco e li collegherà con la vicina area Staveco.

**Parco via Larga**

Il nuovo Parco di via Larga si estende per 12 ettari sulle aree di proprietà comunale comprese fra la tangenziale, via Scandellara, via del Carpentiere e la piscina dello Spraglio. Si tratta per intenderci, alle spalle del centro commerciale dove un tempo si svolgeva lo Scandellara Rock. Nasce da un concorso nazionale e da un attivo laboratorio di urbanistica partecipata: si trova proprio nel ricco del Parco Tanara. Una volta finiti i lavori intorno allo storico edificio di Villa Pini sorgeranno aree per il gioco libero e per attività sociali. «Ma non diventerà un centro sociale», chiarisce Degli Esposti.

**Bosco San Donnino**

È un'area verde di sei ettari, anch'essa rinata grazie ad una progettazione di tipo partecipativo. Lì si sta creando un collegamento ciclo-pedonale fra via San Donato e viale Europa, a ridosso del cinema Medusa, con arelli, piazzole di sosta, macchie alberate e impianti sportivi a fruizione libera. La gestione del verde sarà seguita da un'associazione di volontariato che ha sede proprio all'interno del parco in una struttura costruita seguendo i principi della bioarchitettura.

**Lungoreno**



Iniziativa per le scuole

## La festa degli alberi

Alberi piantati nei giardini delle scuole, film al Lumiere, laboratori per ragazzi al Mambo e passeggiate nei parchi. Queste sono i giorni della Festa degli Alberi, una festa di origine americana che da qualche anno Bologna ha fatto propria. Il sottotitolo è "l'esplosione lentissima di un seme". Per quindici giorni sono previste decine di attività con l'obiettivo di stimolare nelle nuove generazioni una coscienza più rispettosa dell'ambiente. Per informazioni: [www.comune.bologna.it/ambiente](http://www.comune.bologna.it/ambiente).

Da alcuni anni il Lungoreno è sempre più presidiato dai cittadini anche grazie all'organizzazione di numerose iniziative culturali. Una volta risistemato internamente collegherà Calderara con Casalecchio "passando" per San Luca. Sul piano strutturale del Comune di Bologna, con le sue aree gotiche e i suoi giardini, indicato come "Città del Reno".

**Parco degli Uccelli**

Un tempo era la cava Bruschetti. Al suo posto un'area naturalistica con funzioni didattiche, diverse specie arboree e arbusti fruttiferi per favo-

rire il ritorno degli uccelli. Piste ciclabili e panchine completeranno l'opera.

**Villa Contri**

Tra lo Stadio e la Barca, è un lembo di campagna circondata dalla città. Su 15 ettari rinasceranno orti, Villa Serena e il centro sportivo Nettuno. Ci sarà poi una piazza giardino con attrezzature per il gioco. Non mancheranno i percorsi ciclabili.

«Con 30 metri quadri per abitante», spiega l'assessore Maurizio Degli Esposti che ha delegato anche all'ambiente-studio la città di queste dimensioni

con la maggiore disponibilità di parchi e giardini. Sono più di 1.200 gli ettari di verde pubblico di cui dispone il capoluogo felsinico. E sui 30 metri quadri per ogni cittadino, quasi 20 sono costituiti da aree attrezzate fruibili. Lungo le strade della città sono, infatti, localizzati oltre 18 mila alberi e altri 100 mila abitano nelle aree verdi, per la cui manutenzione ogni anno l'amministrazione comunale spende una cifra che supera gli 8 milioni di euro. Per ben nove parchi cittadini, inoltre, Bologna ha ricevuto il bollino "Bio Habitat", una certificazione ri-

lasciata da importanti istituti di ricerca e che attesta come virtuosa la gestione del verde pubblico effettuata col metodo biologico, senza l'uso cioè di sostanze chimiche. I nove giardini bolognesi votati alla biodiversità sono il **Parco delle Querce** in via Galeazza, il **Parco Pasolinii** al Virgoline del Piastello, il **Parco dei Noci** in via del Greto, i **giardini attigui all'Ospedale Maggiore**, il verde del **Nicholas Green**, i **Giardini Margherita**, quelli delle scuole **Jacopo della Quercia**, il **Parco dei Cedri**, il **Parco Melloni** e quello dedi-

cato a **Primo Zecchi**.

Ma non finisce qui. La strada verso una Bologna più verde proseguirà anche nei prossimi anni. Con la creazione di aree boschive lungo tutta la tangenziale, sulla collina e in via Gueffa. A breve nascerà poi il cosiddetto **Parco Città-Campagna** che a Nord Ovest della città si estenderà per 5 mila ettari fra il Reno e il Samoggia. Infine, nel 2011, bonifica permettendo, i **Prati di Caprara**, alle spalle dell'Ospedale Maggiore, rinasceranno con un parco, un asilo nido, orti e percorsi ciclo-pedonali.

Sotto: una iniziativa promossa da Eugea



Addio a topi, serpenti ed amianto entro il 2011

## Giardini Margherita bis ai Prati di Caprara

Una tutti i condizionali del caso, l'assessore comunale all'ambiente Maurizio Degli Esposti. Ma l'obiettivo lo dice chiaro: «Per il 2011 ai Prati di Caprara potremmo avere dei nuovi Giardini Margherita». La vasta area ex militare di 29 ettari, alle spalle dell'Ospedale Maggiore, tornerà presto a nuova vita. Potrebbe sparire quel muro che la costeggia e che ricorda le peggiori barriere ancora in piedi in giro per il mondo e soprattutto si potrà dire addio all'amianto, che si trova sulla copertura di un edificio all'interno del parco e che va ad aggiungersi a quello all'ex fondatoria Sabien, ai topi e ai serpenti di cui da sempre si lamentano i residenti. Per non parlare dei residui bellissimi di cui va scongiurata la presenza. La bonifica sarà fatta, manca ancora il via libera dell'esercito. E il ritardo sulla tabella di marcia va accumulandosi. Una volta superato l'ostacolo bonifica, nel grande spazio per ora ancora demaniale ma in concessione al Comune, sorgono il Parco Spadolini che occuperà la quasi totalità della superficie, estendendosi per circa 26 ettari.

Verde a parte, ai Prati di Caprara sorgeranno un asilo nido, per il quale è prevista anche una convenzione per i figli dei dipendenti dell'Ospedale Maggiore, e gli orti sociali per gli anziani. Prima del 2010, dunque, difficilmente il Comune entrerà in possesso dell'area. «Nel 2011 però è molto probabile che i Prati di Caprara diventino un nuovo grande parco della città», ribadisce Degli Esposti.

In particolare, nel grande parco urbano che verrà Palazzo d'Accursio pensa di realizzare anche nuove abitazioni. L'area sarà poi servita dalle infrastrutture bolognesi, il servizio ferroviario metropolitano in testa. Del resto, la vasta superficie che si estende a ridosso dell'Ospedale ha grosse potenzialità: corsi d'acqua del Ravone e del Chio, diversi gli insediamenti faunistici presenti e una vegetazione che non risente della presenza dell'uomo. Il tutto a pochi minuti da porta San Felice. Come già avvenuto a San Donato e nella zona di via Larga, a decidere i modi e le finalità per la valorizzazione e la riqualificazione del



Una veduta dei Prati di Caprara

parco sarà ancora una volta un demolire gli edifici pericolanti laboratorio di urbanistica partecipata. L'Agenzia del Demanio ha che andate avanti. (a.t.)

## GIOVANI ECOLOGISTI CRESCONO



## Eugea sogna un mondo pieno di coccinelle e farfalle

La società che elabora idee per ricreare piccoli ecosistemi nel giardino o nel terrazzo di casa

L'acronimo sta per ecologia urbana giardini e ambiente. Di fatto è una dichiarazione d'amore per la natura. Eugea è uno spin-off dell'Ateneo ovvero una società creata da un gruppo di ricercatori dell'area Entomologia del Dipartimento di Scienze e tecnologie agroambientali dell'Università di Bologna, che ha contribuito alla sua nascita, e che ha lo scopo di contribuire alla diffusione di comportamenti rispettosi per l'ambiente. In quanto spin-off, tutti i suoi prodotti sono marchiati con il logo dell'Alma Mater. L'obiettivo di Eugea, che ha realizzato per esempio le decorazioni natalizie che quest'anno agghiederanno l'Albero di Natale del Comune, è di mettere la natura al primo posto, proponendo alla città un progetto ecologico fatto di piccole oasi ecologiche, oggetti ecosensibili e soluzioni per trasformare un giardino, ma



anche un semplice terrazzo in un piccolo ecosistema protetto con metodi di coltivazione biologici. Eugea progetta come provato, gli enti pubblici nel grande, i cittadini nel piccolo realizzato. Anche con l'aiuto di alcune cooperative sociali. Chi non ha mai sentito parlare di Eugea o di proposte di ecologia privata, forse si ricorderà della Festa delle Farfalle che ogni anno si svolge in quel della Facoltà di Agraria. O avrà notato in realtà come le botteghe di commercio equo e solidale e le librerie scatonine contengono semi per piantare alberi e fiori. Nelle palline di Natale di Eugea, per esempio, sono contenuti semi per la nascita di fiori che attirano coccinelle e insetti utili all'agricoltura biologica. Piccole idee che, chissà, faranno aumentare il numero delle coccinelle o ritornare le ormai dimenticate farfalle. (a.t.)

L'assessore all'ambiente Degli Esposti: per l'albero scegliete decorazioni con i semi per piantare fiori

## Palazzo d'Accursio consiglia un Natale biologico

Un abete rosso alto cinque metri con palme in fibra di cocco nella nuova sede del Comune

Il Comune propone al bolognesi un Natale "biologico": al posto delle classiche palette di plastica, meglio attaccare all'albero decorazioni in fibra di cocco con semi che poi in primavera diventeranno fiori.

Si tratta delle "Coco Christmas", ideate sotto forma di stelle e pacchetti regalo da Eugea, uno spin-off dell'Alma Mater, e confezionate a mano dalle cooperative sociali Assuop, Marakanda, La Rucce e Nazareno work.

Palazzo d'Accursio ha deciso di dare l'esempio addobbando con questi prodotti l'abete rosso alto cin-

que metri che verrà presto piantato davanti alla sede di via Liber Paradisus. E l'assessore comunale all'ambiente Maurizio Degli Esposti invita i bolognesi a fare altrettanto, «per promuovere la biodiversità». Infatti queste decorazioni, una volta tolte dall'albero di Natale, possono essere piantate e i fiori che

spunteranno attireranno gli insetti, che a loro volta riattiveranno il ciclo naturale.

«Invece di mettere sull'albero palline prodotte col petrolio, mettetle le "Coco Christmas"», è l'appello di Degli Esposti. «È un piccolo regalo di Natale che ci permettiamo di suggerire».

I prezzi, va detto, non sono proprio popolari: una stellina costa 5,90 euro e la confezione regalo con semi e libricino coi classici della letteratura sui fiori 14 euro. Ma per il bene dell'ambiente, magari, un'eccezione per una volta si può anche fare.

